



# i fatti

della domenica

SETTIMANALE  
DI POLITICA  
E COSTUME  
Autorizzazione del tribunale  
di Siracusa n.2/2003

Spedizione in  
abbonamento postale  
Pubblicità inferiore al 70 %

FONDATA NEL 1988  
N° 4/2024  
Domenica 28 gennaio 2024



diretto da Salvo Benanti

Email: [ifattisr@gmail.com](mailto:ifattisr@gmail.com)

Anno 36

## Zappulla, la consigliera più giovane Come Pd ci stiamo impegnando nell'esclusivo interesse della città

**Sara Zappulla, una vita di sinistra, mai tentazioni politiche diverse. Perché?**

L'assenza del lavoro, la povertà educativa e la povertà economica (solo per citarne alcuni) sono problemi oggettivi ma oggettive non sono le soluzioni. Per affrontare queste problematiche ho sempre trovato più vicine al mio modo di fare politica e di intendere il futuro le idee del centrosinistra e, ultimamente, del PD. Personalmente ho preso la tessera in occasione delle ultime primarie per la scelta del Segretario nazionale e non prima. Non troppo tempo fa infatti mi ritrovavo ad organizzare cortei e mobilitazioni da rappresentante di Istituto contro la riforma della scuola proposta dal Governo Renzi o a presenziare a dibattiti ed iniziative sostenendo il No al Referendum costituzionale proposto dal medesimo governo. Ho ritenuto e, ritengo, tuttavia che esista un momento in cui esporsi, mettendosi in discussione e spendendosi – con le proprie capacità e nonostante i propri limiti – per la collettività e – nel mio caso – per la mia città. Ritengo, però, che la militanza politica e la partecipazione non sia possibile farla ovunque ma solo in un partito in cui rivederti, in cui impegnarti e che sappia essere luogo di dibattito e di dialogo interno. Non sono mai stata particolarmente appassionata alle segreterie politiche unite per lo più da interessi personali ma a queste ho sempre preferito l'adesione ad una idea e ad un progetto politico costruendo convergenze e dibattito.

**Senza offesa sei stata nel Pd anche quando era nel Pd l'attuale sindaco. Per la verità Italia è stato quasi sempre di destra. A Milano si candidò con la Moratti, a Siracusa era vicino a Garozzo e Foti. Poi nel Pd e a seguire con Calenda. Poi Granata, Bandiera, Carta. Che rapporto esiste oggi col sindaco di destra?**

Da quando milito nel Partito Democratico, Italia è stato sempre lontano dal PD, che nel nuovo consiglio comunale è una delle forze di opposizione a questa amministrazione. La nostra non vuole essere una opposizione contro la persona ma sulle scelte amministrative. Non siamo mossi da problemi o ambizioni personali ma guardiamo esclusivamente all'interesse della città, cercando di guardare alle criticità che persistono e tentando di perseguire, invece, una città migliore. Nelle interrogazioni che presentiamo puntiamo l'Amministrazione su quelli che riteniamo essere aspetti nevralgici ma non adeguatamente coperti. In tal senso valutiamo attentamente tutti i provvedimenti che passano dalle Commissioni, dal Consiglio e, in generale, dall'Amministrazione; il gruppo consiliare li studia con attenzione, spesso le condivide nei gruppi di lavoro recentemente istituiti all'interno del partito e



procede poi con il voto in aula, e sempre nell'esclusivo interesse della città.

**A Cassibile c'è un campo container per i migranti stagionali. Lo chiamate Ostello ma sempre campo container è. Oggi c'è polemica per il suo allargamento, a Cassibile chiedono l'intervento del Prefetto dicendo che dopo una spesa di 3 milioni ci sono sempre i migranti accampati e la nostra Cassibile occupata..**

L'ostello di Cassibile ha consentito negli anni di garantire un ricovero degno ai lavoratori stagionali che arrivano per raccogliere la patata e l'ampliamento potrebbe consentire di superare alcuni problemi riscontrati negli anni precedenti. Fino all'anno scorso, infatti, l'Ostello aveva pochi posti e lasciava fuori lavoratori che, non avendo alternative, si accampavano all'esterno. L'ampliamento, invece, darebbe l'opportunità di non lasciare fuori nessuno e di rilanciare una sfida vera a tutte le istituzioni, a partire dall'Amministrazione comunale.

La sfida si vince se non viene fatta disinformazione e non si tenta di creare una tensione assolutamente nociva per la nostra comunità cittadina. L'ostello può rappresentare una opportunità per una sana convivenza e interazione a Cassibile tra tutte le comunità locali esistenti, garantendo sicurezza e decoro alla comunità locale e condizioni di vita dignitose ai lavoratori stagionali e per combattere veramente il capolarato e il lavoro nero. La soluzione non può essere assolutamente attaccare acriticamente l'Ostello di Cassibile ma coordinare con i comuni limitrofi le azioni politiche e centrare l'obiettivo per garantire accoglienza e integrazione e rafforzare le condizioni di sicurezza e tranquillità dei nostri concittadini.

**Consiglio comunale deludente, tutti col Capo, tutti a caccia dell'oro, di problemi seri si occupano in pochi (ciclabili, nuove povertà, protezione civile, piano regolatore, Ortigia friggitoria etc)**

Il Consiglio comunale è tornato a Siracusa dopo anni di assenza e, fin da subito, gli equilibri all'interno dell'aula sono stati stravolti rispetto al risultato delle urne. Molte sono le liste (anche tra quelle che non hanno superato la soglia di sbarramento) che si rifanno al civismo e non ad un'appartenza politica e partitica. Forze che, però, si ritrovano compatte in maggioranza nel Parlamento regionale, mentre a Siracusa oscillano tra maggioranza e opposizione. Tutto questo ha generato grande confusione sotto al cielo. Il nostro gruppo – definito un poco "noioso" per la sua posizione di coerente opposizione – si è concentrato fin da subito sui problemi più urgenti ed importanti della città e percepiti come tali dai cittadini. Una delle prime interrogazioni presentate proprio da me era a proposito delle ricadute dell'abolizione del reddito di cittadinanza e sull'organizzazione degli uffici preposti. La nostra attenzione resta comunque molto alta su PNRR e le programmazioni già concluse, sul patrimonio immobiliare del nostro comune (anche su edifici di grande importanza come Casa Monteforte) e sull'edilizia popolare. Abbiamo avviato dei gruppi di lavoro aperti a tutte e tutti (anche non iscritti al PD) proprio per rendere il più partecipata possibile la nostra azione consiliare e nelle prossime settimane porteremo altri temi importanti per la città all'interno del consiglio comunale e delle commissioni consiliari proprio perché riteniamo centrale il ruolo del consiglio. Iniziative su cui ci auguriamo che i consiglieri possano discutere e da cui possano provenire atti significativi per la città.

**Quanti Pd ci sono in questo momento a Siracusa? Chiediamo visto che un deputato e un sindaco erano a viso aperto con Italia**

Il Partito democratico è uno solo e prende la sua forza dal dibattito interno che lo attraversa e da un processo dialettico che contribuisce a costruire posizioni di sintesi. Non esistono diktat o posizioni uniche a cui aderire in maniera asettica. Il Senatore Antonio Nicita, commissario provinciale, sta lavorando per riorganizzare il partito, forte del ricco confronto interno, ed ha la massima collaborazione di tutti. L'obiettivo è costruire percorsi e si lavora un costante confronto nell'interesse della massima partecipazione al partito e della costruzione di progetti politici utili alla città e alla comunità provinciale.

Continua a pag. 8



# La ragazzina capì che quelli che udiva non erano tuoni ma terribili cannonate che radevano al suolo uomini e cose

Era la notte tra il 9 e il 10 luglio 1943 ad Avola. La ragazzina non riusciva a prendere sonno e non per il gran caldo ma per quei fragorosi tuoni che rimbombavano nell'oscurità malgrado non piovesse. Alle prime luci dell'alba, l'anziana zia della quale era ospite, le disse di prepararsi in fretta, in quanto dovevano urgentemente ricongiungersi con il resto della famiglia e per qualche tempo sarebbero andate ad abitare nelle grotte di Santa Venera, lungo la strada della montagna. La ragazzina capì subito che quelli che ancora udiva non erano tuoni bensì mortali cannonate che radevano al suolo uomini e cose. Pensò che quella guerra che aveva ascoltato alla radio e visto negli occhi lucidi di tante donne alle quali aveva rubato mariti e figli era arrivata a casa sua. All'inveire della vecchia zia che le intimava di sbrigarsi preparò tutti i suoi abitini, anche quelli invernali e il cappottino tagliato con maestria, dal padre sarto, su una vecchia coperta damascata e non sapendo come portarli via pensò bene di indossarli tutti, anche il cappotto damascato, nono-



stante la forte calura. Innocenti civetterie che anche a dodici anni marcano l'essere delle piccole donne. La zia continuava giustamente a farle fretta e la precedette correndo verso la porta, nonostante i reumatismi la facessero trotterellare. La ragazzina infagottata in tutto il suo guardaroba afferrò una bottiglia colma d'ac-

qua e si diresse fuori. La piccola città era in preda alle fiamme e al fumo, i botti si erano fatti meno rumorosi ma ora erano più intensi. Il terrore segnava lo sguardo della gente che fuggiva senza sapere dove, come le formiche quando si smuove la terra. E poi non si vedeva più il mare lo avevano riempito con enormi cattedrali

di ferro. La ragazzina arrancava dietro la zia che alternando lamenti al trotto si era presa un notevole vantaggio quando vide appoggiato ad un muro a secco un soldato straniero con il ventre squarciato, con il sangue che gorgogliava dalla divisa anch'essa squarciata. Si fermò ad osservarlo non capiva se amico o nemico ma stava morendo. Non aveva mai visto la morte, non così. Prese la bottiglia con l'acqua e la poggiò sulle labbra del moribondo il quale fece appena in tempo a bagnarsele e aprire i grandi occhi verdi e guardarla per poi chiuderli per sempre. La ragazzina rimase lì ferma, come paralizzata e se non fosse stata per la zia che tornata indietro la tirò per i capelli risparmiandole una raffica di mitraglia che da lì a poco giunse a straziare ancor di più il corpo di quel povero soldato. Cara mamma quando mi raccontasti questa tua avventura avevo anch'io dodici anni ma solo adesso la ricordo. E da quando non si sei più ti sogno sempre bambina, con tutti i tuoi vestiti addosso e il cappotto damascato che dai da bere a un moribondo.

Liddo Schiavo



# ACQUA AZZURRA



ANTIBIOTIC  
**FREE**



CONTROL POINT  
CERTIFIED



GLOBALGAP  
GGN-400993888647





# Il mitico carretto siciliano, icona del popolo isolano La storia di Peppe Cicuoria

*“Carrettu beddu miu sicilianu di la Sicilia s'ì l'oru zicchinu. Lu mastru ca ti fici cu ddi manu lu sintimentu ddo è troppu finu, e lu pitturi ca t'a pitturau lu sangu di li vini ci mmattau”.*

*Don Peppe u Carritteri a cusi cantava...*

*Vuogghiu cantari cu li mei canzuni - a terra ca iu vuogghiu tantu beni - uomini forti comi i liuni - li donni beddi comi li sireni - e nzocchu c'è na Sicilia - lu sulì d'oro, lu celu e lu mari - lu di na cosa vi vuogghiu parrari - di lu carrettu e di lu carritteri - parti ri notti e si rimenta a cantari - canzuni beddi ri centu maneri - carrettu beddu miu sicilianu - pi la sicilia sii oru zicchinu - du mastru ca ti fici cu ni mani - u sintimentu ci l'avìa finu e u pitturi ca ta pitturau - u sangu ri li vini ciampastau - e l'uommu ca u purtau - fu cciamatu Carritteri - Fu na cosa ranni stu misteri - manu manu na festi e na feri - carretti si vinievunu arrivari - ri li paisi vicini e luntani - culurati e raccamati - caricati ri fimmini e sunaturi - pi rari anuri o paisi e ai cristiani - Viva viva u Carrettu e u Carritteri Siciliano.*

Sin da bambino lo sentivo prima di vederlo arrivare. Il carretto di Don Peppe inteso “Cicuoria” con le cinghie e i finimenti carichi di campanelle, fiocchi e nastri, pagliuzze dorate e frammenti di specchio, pennacchi e bandierine. Le grandi ruote e le fiancate dipinte con le storie dei Paladini di Francia. Facce di donna e fieri baffuti guerrieri... ero affascinato e incuriosito di tale mezzo che io e tutti i miei amici di via loppolo smettevamo di giocare per osservarlo.

Don Peppe era un personaggio un po' stravagante e di carattere irascibile, potevi dirgli di tutto ma non potevi parlare male sia del suo cavallo che del suo carretto... perdeva le staffe ed era disposto a “menare le mani” (picchiare) con il malcapitato che avrebbe osato apostrofare in male modo il suo cavallo o il suo carretto...

Possiamo tutti immaginare che anche a quei tempi c'erano dei burloni, che conoscendo il lato debole del Peppe Cicuoria ne approfittavano per farlo andare su tutte le furie... apostrofando al suo passaggio frasi del tipo “*Hai un bel asino*” (il Peppe era orgoglioso del suo cavallo di origine normanna) o “*che bel carro dei morti che Ti sei fatto...*”

Mio padre, che conosceva il Peppe da tanto tempo essendo un suo cliente della barberia in piena piazza degli Archi ad Ibla riusciva avvolte a calmarlo e portarlo alla giusta consapevolezza che non valeva la pena di irritarsi alle false frasi di quei burloni... Beh... con il tempo, conoscendo il Mastro Carretto Luigi Nobile amico di mio padre volli avere più conoscenze della storia e delle tradizioni del carretto siciliano, e così che il venerdì della prima settimana di febbraio dell'anno 1967 presi un appuntamento dal Mastro (Maestro artigiano) Luigi Nobile per darmi tutte le informazioni



e la possibilità di consultare un libro antico con la copertina nera come la pece acui il “Mastro” (Maestro artigiano) ci teneva come “*Na Figghia Fimmina*” (una figlia femmina) sul carretto Siciliano... e con grande piacere riassumo sia il suo racconto orale che trascrivo in seguito ed alcune informazioni che ho tratto da quel libro (senza Titolo) dalla copertina nera... sul Carretto Siciliano. Il carretto siciliano comparve nei primi anni dell'Ottocento e venne utilizzato come mezzo di trasporto dei prodotti agricoli. Ben presto si affermò in tutta l'isola soprattutto

nel Palermitano nel Catanese e anche nel Ragusano. Nel Ragusano vennero impiegati soprattutto per il trasporto dei Caciocavalli (tipici formaggi dell'area iblea) ... con una caratteristica particolare venivano raffigurati la vita di alcuni santi (San Giorgio, Santa Gaudenzia e quasi sempre il volto di Gesù o della Madonna). Su questo mezzo si è sbizzarrita la fantasia artistica degli artigiani dell'isola, non solo per la parte tecnica costruttiva, ma principalmente per le decorazioni delle sue parti; il Palermitano è caratterizzato dal colore giallo-arancio e il Catanese dal

colore rosso e giallo. La vivacità dei colori usati esprime maggiormente le figure riprodotte, che si riferiscono a scene sacre, familiari, cavalleresche, ed a episodi della storia romana, greca, medioevale, moderna e scene delle più note opere liriche. Se nei primi decenni di produzione le fiancate dei carretti erano scolpite e dipinte con soggetti sacri, successivamente il repertorio si arricchì di nuovi temi – grazie all'influenza dei cantastorie – che andavano in giro per la Sicilia narrando le gesta di cavalieri: Orlando, Rinaldo e Carlo Magno, i più valorosi paladini delle leggende cavalleresche sono tra i grandi protagonisti dell'arte siciliana essi vengono rappresentati in tutto e per tutto nelle pitture dei carrettieri. Ai Santi, quindi, si alternarono storie di paladini e scene della “*Cavalleria Rusticana*”, la novella che Giovanni Verga aveva dedicato alla figura del carrettiere. Nella provincia di Catania si distinsero diversi centri di produzione con maestri carradori che, nel tempo, affinarono le tecniche per elevare uno strumento di fatica umana ad opera d'arte. Nello scorso secolo quest'arte ebbe maggior sviluppo nell'acese, in particolare ad Acì Sant'Antonio, dove sorsero botteghe di fabbri e pittori per la produzione di carretti, tra queste, la bottega del Maestro Domenico Di Mauro definito dal Nobel Quasimodo “*il Michelangelo dei carretti*”. Oggi la produzione dei carretti è utilizzata esclusivamente a scopi folkloristici e museali.

[Continua a pag.4](#)







# Oggi la peggiore politica del Comune ha distrutto Fontane Bianche Paradise e scoraggiato qualsiasi tipo di impresa

**“Al mare di giorno e a ballare di notte”. Questa fu l’idea portante di don Paolino Golino, l’inventore di Fontane Bianche, quando a Siracusa l’alluvione del 1952 aveva distrutto il lido della Playa, facendo sì che i siracusani si trovasse un’altra spiaggia. Ma non era facile! Malgrado l’adattamento del Lido Azzurro al Sacramento, nella zona di fronte al porto Grande nella riviera del Plemmirio, dove spesso arrivavano gli scarichi dell’isola di Ortigia portati dalle correnti, e dell’Arenella, una quindicina di chilometri più in là, all’interno del territorio di Cuba, quella riviera fioriera tanto cara a Tony Palermo che amava la fiori coltura, dove ancora esisteva qualche montagna di sabbia, non si riusciva però a trovare un agglomerato completo in grado di stimolare un investimento che avesse i crismi della totalità abitativa e del tempo libero.**

## I PIONIERI

All’epoca, i locali estivi pubblici avevano creato problemi alla pace familiare: vedi Lido Nettuno, di Don Severino a Ortigia, l’Asteria bleu dei fratelli D’Angelo all’Isola, ma l’attività ricreativa notturna tirava bene, tanto da fare nascere una vera e propria squadra di pionieri, di cui fece parte anche don Paolino Gulino, un uomo dalle scarpe grosse e dal cervello fino, con bottega di generi alimentari e panineria annessa all’incrocio di via Mirabella e via Dione, a due passi da corso Matteotti, centro nobile incontrastato di Siracusa. Interessati all’impresa anche altri imprenditori come i Munafò, Cortese, La Pira che presero a girare per l’intero territorio, ai confini con il mare, abbandonando la statale che portava alla zona Sud, Avola-Noto-Rosolini, e battendo l’interno. Ecco che subito dopo Santa Teresa Longarini, zona contraddistinta dal vecchio casello ferroviario, si mostrò agli occhi degli improvvisati esploratori, quella montagna di sabbia che portava ad Avola. Fu scoperto così la distesa di sabbia che faceva al caso: Don Paolino fece nascere il lido Sajonara. Un accordo con le autolinee della ditta Bozzanca e nacquero le prime cabine e la prima rotonda sul mare, inconsapevole del grande movimento che sarebbe venuto da lì a pochi anni, quando quella zona divenne fra le più appetibili residenze estive alla moda, purtroppo anche terreno di “malaedilizia”!

Visto l’alto gradimento espresso dai siracusani, sempre in cerca di uno sbocco naturale per le loro notti brave, ma anche dagli avolesi e dai netini, si decise di creare un’alternativa al camping Minareto, metà di pappagalli nostrani e giovani stranieri in vacanza, dove il catanese Bonanno cominciava a esercitare una sorta di esclusiva. C’era anche l’Asteria Bleu a organizzare il night, ma i vicini di casa dopo la mezzanotte usavano sfrattare gli ospiti ballerini a suon di fucilate, guidati dal generale Morettoni!

## I VAMPIRI

“Al mare di giorno, a ballare la notte”, questa fu la parola d’ordine degli “Amici della Notte” del tempo, e fu così! L’idea vincente di don Paolino trovò spazio in un volantino, molto artigianale, stampato dalla tipografia Piazza, che allora aveva una



## Il 2008 al Palalive

**22 LUGLIO**  
MASSIMO RANIERI

**04 AGOSTO**  
ZUCCHERO FORNACIARI

**14 AGOSTO**  
ROY PACI

**17 AGOSTO** INSIEME  
SALVO LA ROSA presenta  
GIGI D'ALESSIO  
con ENRICO GUARNERI  
TOTI E TOTINO Band

**28 AGOSTO**  
ANTONELLO VENDITTI

piccola dipendenza in via Savoja, pagato dal contributo per la pubblicità del negozio di Mode di “Valeri Isaja-corso Matteotti”, non si usava ancora la parola sponsor... allora la Tipografia di Dante Piazza aveva due sedi, una storica in via Maestranza e quella di via Savoja, condotta dal fratello Aristide di fronte a “La Bella Messina” di Mazza, con Emanuele e Roberto che erano ancora bambini. Approfitando, infatti, del fatto che non c’era alcun insediamento urbanistico nella zona, don Paolino poteva svolgere una tranquilla attività notturna, visto che non c’era nessuno che ancora vi abitava. All’epoca il maggior complesso musicale cittadino era quello degli “Hot Five Zannelli” (Aldo Zannelli, Mario Ferrara, Umberto Brotto, Titino Italia, Pino Filippelli, Ciccio Moscuza) che aveva vinto la famosa “Bacchetta d’oro Pezziol”, l’unico importante Premio per orchestra che vide trionfare anche il sempre verde

pianista, maestro Pregadio, quello dell’attuale Corrida di Gerry Scotti. Nel gruppo erano rimasti, però, solo Aldo Zannelli e Mario Ferrara, ovvero fisarmonica e tromba, mentre gli altri componenti, chitarra, sax, basso e batteria, erano passati ad altre attività, per cui necessitava rimpiazzare. E ciò avvenne con l’ingresso di Pippo De Grandi al sax (nella vita vigile urbano), Bruno Bianca al basso (impiegato Monte-dison), Enzo Annino, voce e vibrafono (rappresentante di commercio), Turiddu Diploma alla batteria (infermiere). Era così nato il complesso de “I Vampiri”, con una classica divisa, stile New Orleans, giacca a righe grigio-nero, pantaloni bianchi, cravatta amaranto, scarpe bianche-neri, offerte dalla ditta di Gaspare Spagna, rinomato commerciante siracusano, amante della vita notturna! Siamo a ridosso degli anni sessanta e

l’esordio della “rotonda ballerina” avvenne con un presentatore d’eccezione, quel Pippo Baudo, all’epoca timido presentatore-pianista, studente universitario e collega di Enzo Liistro (la famiglia era titolare di un caffè a Piazza Archimede) alla facoltà di Giurisprudenza dell’Università di Catania. Liistro, cominciava così a muovere i primi passi di agente artistico, fonderà poi la “ELLESpettacoli”, che tanto darà alla Siracusa spettacolare degli anni a venire. Enzo Liistro convinse Baudo a presentare e organizzare quella prima serata al “Dancing Sajonara”, orchestra “I Vampiri”, elezione della prima reginetta di quella che diventerà poi la famosa “Estate Siracusana”: Renata Giliberti.

## ARRIVANO I DI GRANO

EDUARDO E NAZARENO

Intanto, erano rientrati a Siracusa, da un lungo periodo trascorso in Sud America, Eduardo e Nazareno Di Grano, con una importante esperienza di parrucchieri per donna, con il pallino del commercio e del fare impresa, con studio professionale in corso Matteotti, da sempre il centro opera-Raffaele, il profeta il creativo più importante di Siracusa. Siamo nel 1964, con l’entrata dei Di Grano al Sajonara, che intanto avevano anche stretto sodalizio con un altro imprenditore siracusano, Aldo Ierna, investendo nell’edilizia, c’è un cambio di passo, ci sono i primi risultati concreti, grazie a una solida managerialità e anche avvedutezza. Si succedono allora le serate di successo: il Lido acquista notorietà e frequenza, la fama si espande nei comuni della zona Sud, le autorità comunali siracusane cominciano a prevedere insediamenti di servizi pubblici, la zona diventa la più ambita per la villeggiatura, i giovani si trovano a loro agio (... spesso anche troppo...!) in quelle enormi distese di sabbia al chiaro di Luna, che, purtroppo con gli anni diminuiranno per l’avvento del cemento imperatore!

I Di Grano avevano illuminato con una lampara quella punta di spiaggia, che è diventata ormai un simbolo e la grande industria del turismo e vacanze si accorgerà della salubrità della zona e contribuirà a incrementare presenze e iniziative.

## AVANZANO I GIOVANI

La famiglia Di Grano è da sempre all’avanguardia con i suoi pupilli, i giovani Di Grano sono i nuovi conduttori dell’Azienda, che si è anche allargata, potenziando i servizi alberghieri, quelli prettamente dedicati alla balneazione e al tempo libero.

La nascita del Palalive, ad esempio, costituirà ormai un punto di sicurezza operativa e di grande managerialità nell’organizzazione di eventi che non sono solo grandi recital o performance di solisti eccellenti (vi si sono esibiti Paolo Bacilieri e le Peter Sisters, Gino Bramieri, Corrado, Eduardo Vianello, Luciano Fineschi, Betty Curtis, Peppino Di Capri, Fausto Cigliano, Sergio Endrigo, Romano Mussolini, Oreste Lionello, Pino Daniele, Renzo Arbore, Fiorella Mannoia, Bruno Martino, Mike Buongiorno...) ma anche quelle manifestazioni di gruppo e di grande partecipazione che hanno fatto di Fontane Bianche un vero e proprio centro di grandi appuntamenti.

Poi è arrivata la peggior politica, impreparata, Ortigiacentrica, incapace di dare la dignità che spettava a questo angolo di paradiso. Il Palalive non c’è più, non c’è più nulla, il degrado dell’intelletto è davvero il peggio.



# Sento un lamento, mi chino per soccorrerlo Non può sollevarsi, ha gli arti fratturati Mi lecca subito le mani mentre io l'accarezzo

Si parla spesso di fenomeni strani che avvengono in determinate circostanze, come la telepatia, la premonizione, l'incubo.... per non dire dell'etero/auto suggestione, dell'etero/auto ipnotismo, della catalessi, fino ad arrivare al malocchio e alla fattucchieria. Siamo convinti che ciò non sia prerogativa esclusiva degli uomini: chi mette in dubbio che, certi animali specialmente, "sentano" prima di noi l'avvicinarsi d'una tempesta o d'un terremoto? E la pascoliana cavallina storna, che trasalì al sentir pronunciare dalla madre del poeta il nome dell'assassino? Mistero! Forse c'è del misterioso anche nell'episodio avvenuto ad Ognina.

Il protagonista è un cane pastore tedesco, uno stupendo cucciolo di razza pregiata, il cui nome non è stato possibile sapere perché non appariva nel -diciamo pure elegante -collare che esso aveva al collo. Il testimone oculare-e diremmo anchecoprotagonista -è il prof. A.G. Scriviamo solo le iniziali dei connotati del noto docente per suo espresso desiderio, essendo egli una persona molto riservata.

Il prof. A. G., dunque, ha l'abitudine di alzarsi presto la mattina e di fare delle lunghe passeggiate in bicicletta, partendo dalla Contrada Fanusa. La meta preferita, soprattutto in questi giorni, è Ognina. "Sa -ha raccontato tra la più viva commozione -come capita che quando un trovatello di un ospizio fissa intensamente l'attenzione su un determinato visitatore, potenziale padre adottivo, per orientare, per "provocare" la scelta? Così ha fatto quella povera bestia nei miei riguardi. Da principio, vedendolo lasciare il gruppo di randagi e avvicinarsi a me direttamente, ho creduto che si trattasse di uno dei tanti senza padrone che battono la zona e ai quali è risaputo che ogni mattina passa a distribuire i piatti in plastica, colmi di minestra calda con carne o pesce, la nota "madrina dei cani e dei gatti", la signora Enza Piazza, che per questa sua lodevole attività assistenziale che conduce -con spesa personale non indifferente da vari anni -lo scarso anno ha ricevuto il "XVIII Premio di Cultura e Socialità". Confesso di aver provato, da principio, un certo disagio, una certa paura, e di aver cercato di allontanarlo; ma la sua espressione era così dolce, così affettuosa -potrei dire pure così implorante? -che non l'ho più cacciato via, che l'ho perfino accarezzato. Ed ha cominciato a seguirmi, a non staccarsi dalla ruota nemmeno quando, per tentare di distaccarlo ho aumentato appositamente il ritmo della pedalata. Mi si è fatto veramente amico inseparabile! Se mi fermavo, mi porgeva subito la zampa, per manifestarmi il suo affetto; mi si strofinava fra le gambe per invitarmi ad accarezzarlo...." Tuttavia il prof. A.G. non aveva intenzione di portarselo a casa ed ha pensato bene, dopo di avergli tolto il collare, di legarlo all'anello d'uno dei blocchi di cemento che i pescatori di lambuche sogliono caricarsi a bordo della loro imbarcazione quando iniziano la loro caratteristica pesca. La mattina seguente, punto e accapo! Il pastore tedesco era sciolto, con un altro bel collare, in compagnia di diversi altri cani; ma appena lo ha visto da lontano, immediatamente si è staccato dal gruppo e gli è andato incontro. Stesse manifestazioni d'affetto, anzi più vive, stessa corrispondenza, stesso volere in-



sistere a seguirlo e a star-gli vicino, a farsi accarezzare; ma, purtroppo, stesso epilogo: quando il professore ha creduto di lasciarlo, dismissione del collare e legatura! "Quando l'ho lasciato, dopo l'ultima carezza -continua il racconto con la voce che a tratti gli trema il professore -ho osservato attentamente i suoi occhi: che espressione malinconica, quasi umana! Che tristezza! Presagio? Nessuno può saperlo: mi è parso come il volto d'una persona che parte e che ti saluta per l'ultima volta, sapendo che non ti vedrà mai più!" E mercoledì sera, la tragedia! Il professore A.G. aveva deciso di andarsi a riprendere con la macchina la bicicletta-la prima bicicletta -che alcune sere innanzi aveva lasciato nella villa d'un amico, perché si era fatto tardi e l'amico, sentendogli dire che la dinamo non gli funzionava, non aveva voluto che egli la usasse per tornare alla Fanusa, preferendo invece di accompagnarlo con la sua vettura. Arrivato alla "discarica abusiva" che vi è nei pressi del bivio per Ognina, si ferma con l'intenzione di prendere tra i rifiuti un bidone che qualche giorno prima aveva visto abbandonato e che aveva pensa-

to di utilizzare come vaso da fiori. La forza del destino! "Proprio in quel punto -racconta ancora mentre gli occhi gli si fanno lucidi per i lucciconi imminenti, che stenta a frenare - proprio in quel punto non trovo il mio carissimo amico cane: con che nome dovrò ricordare la povera affettuosissima bestiola che non dimenticherò mai? Avrà subito avvertito la mia presenza, giacché al mio avvicinarmi mi accorsi d'una specie di grosso fagotto messo di lato dalla strada, da cui un uscì un guaito così pietoso, che mi si strinse veramente il cuore. Qualche macchina l'aveva arrotato! Mi chino per soccorrerlo: non è in grado di sollevarsi; ha gli arti fratturati... Mi lecca languidamente le mani mentre io l'accarezzo e l'invito inutilmente ad alzarsi. Decido di metterlo in macchina e di portarlo a casa, per poi chiamare un amico veterinario ad approntargli le cure del caso. Appena giunto alla mia villetta, faccio appena in tempo a scenderlo dalla macchina, che mi spira, con un ultimo lamento, tra le braccia!...E' terribile, credetemi! E' come se venisse a mancare una persona cara, che voi avete frequentato e voluto bene per tanto tempo! Come si può

essere cattivi con animali così affettuosi?! Come si possono abbandonare?! Eppure, specialmente in periodo di ferie, ci sono tanti che, per le loro comodità, abbandonano quel gatto, soprattutto quel cane con cui hanno trascorso tanti anni, da cui hanno ricevuto tante manifestazioni di affetto!" E come alle persone umane si dà la sepoltura più dignitosa che si può, così il prof. A.G. ha voluto dare sepoltura al Cane X, in un angolo della sua villetta, sopra cui ha voluto trapiantare dei fiori. "Ho notato -conclude -che la povera bestia aveva un terzo collare. Il che molto probabilmente vorrebbe dire che almeno in questo caso i padroni non se ne sono voluti disfare, che l'avevano ancora una volta rintracciato e che l'animale, forse perché ancora cucciolo sui 6 mesi, sebbene di taglia imponente, inesperto, oppure trovandosi in un luogo che non era quello suo abituale, forse perché i padroni sono in vacanza in una villetta affittata, come sogliono fare tanti, era scappato per la terza volta." Oh, se mi fossi deciso ad assecondarlo nel suo affetto e a portarmelo a casa, per potersi poi avvisare i padroni! Adesso non starei qui a commuovermi e a farvi commuovere!"

Arturo Messina



# Lucia Acerra: Subito le dimissioni, basta "ducetti", passerelle, atteggiamenti mafiosi e intimidatori

**L'intervista alla professoressa Acerra è di due anni addietro. Oggi la professoressa non è più fra noi e le vogliamo rendere omaggio. Una curiosità. Non abbiamo toccato il testo che resta di grande attualità. Le parole dell'Acerra confermano come in due anni non sia cambiato nulla, siamo nelle mani di nessuno, di ducetti con atteggiamenti mafiosi e intimidatori.**

**Lucia Acerra, la Siracusa del 2021 può essere quella della rinascita o per uscire dal declino dobbiamo aspettare per vedere quale sarà la reazione al post pandemia?**

**Mi dispiace iniziare con una risposta negativa ma per l'onestà intellettuale che ritengo abbia sempre distinto il mio pensiero, devo dire che non vedo segnali di rinascita nell'orizzonte buio che ci ha accompagnato lo scorso anno horribilis e che sembra persistere in questo successivo; né vedo nella fine della pandemia il rimedio auspicato ai "mali" del "sistema Siracusa".**

**Il declino, giornalmente palpabile, in ogni aspetto della vita della città viene da molto lontano, né può essere risolto in pochi mesi perché non dipende da cause contingenti ma soprattutto dalla nostra società "malata" in quasi tutte le sue componenti e che non mostra segnali né volontà di cambiamento anzi persevera nei deteriori atteggiamenti mafiosi e intimidatori nei riguardi di chi tenterebbe di "muovere le acque".. Mi auguro di sbagliarmi e che i nostri Santi Protettori ci diano una mano per superare questa gravissima situazione morale ed economica.**

**Nella nostra città c'è un cast che praticamente gestisce tutti i beni culturali - Curia e Comune d'intesa -. E' un fatto positivo o è solo un business?**

**Sui nostri Beni Culturali e sulla loro gestione ci sarebbe da scrivere un trattato! Credo che nessuna città come la nostra sprechi la ricchezza inestimabile che potrebbe derivare da una corretta e intelligente gestione dell'immenso patrimonio di cui disponiamo e che invece in mano alle lobbj locali, banalizzano in manifestazioni scadenti e ormai desuete ma che inspiegabilmente vengono riproposte e finanziate a favore degli stessi personaggi. La Curia e il Comune non sono certamente idonei a programmare la gestione e la programmazione di attività culturali, ma la situazione che si è creata non lascia spazi anche per gli atteggiamenti mafiosi dei "ducetti" che mirano soltanto al "business" o a fare passerelle.**

**Sul bar astronave davanti al castello di Federico siamo ai titoli di coda e non sono titoli di cui vantarsi**

**Altra vergogna tutta siracusana imbastita di illegalità, cattivo gusto e clientelismo. Tutti hanno le loro vistose colpe (Comune, Soprintendenza, Demanio, Ditta appaltatrice) ma nessuno ne pagherà le conseguenze perché l'indagine condotta ha concluso con un verdetto di "pacem in terris" per cui il "bar astronave" ce lo dobbiamo sorbire e sarà il biglietto da visita che offriremo ai turisti e ai visitatori che vorranno vedere il "palatium" di Federico II deturpato dall'ignavia e dall'incompetenza degli Organi preposti alla sua tutela.**

**Un tavolino in più nei vicoli di Ortigia vuol dire un posto di lavoro in più. L'ha detto uno sciagurato amministratore decretando la suburra di fritto misto nel centro storico. Ci hanno sempre detto che il grado di civiltà di un popolo si misura dal modo di amministrare la città. Secondo questo assioma**



**possiamo facilmente dedurre a che grado di barbarie siamo arrivati a Siracusa dove l'unica attività remunerativa a quanto pare riguarda la ristorazione e quindi l'allocatione indiscriminata di tavolini e sedie nelle via del centro storico, dove a volte si stenta a camminare, viene ampiamente giustificata. Ogni anno Siracusa perde milioni e milioni di euro già finanziati per incapacità di chi amministra. Noi lo denunciemo puntualmente, ma c'è chi non lo fa e manipola anche queste informazioni.**

**Un'altra piaga incancrenita a cui non si pone rimedio è l'incapacità di gran parte dei Funzionari di redigere progetti per cui ogni volta bisogna dare l'incarico a soggetti, generalmente esterni, che devono essere pagati profumatamente. Ciò è accaduto diverse volte negli anni precedenti e quando una volta ho chiesto il perché, dato che il Funzionario era architetto mi fu risposto che era un lavoro extra(?). E intanto si perdono i finanziamenti come ritengo stia per accadere per quelli riguardanti la Latomia del Cappuccini. Spero di sbagliarmi perché quel luogo è rimasto nel mio cuore dopo averlo curato e fatto rivivere per 10 anni ci venne scippato perché il Comune doveva guadagnarci e invece a guadagnare fu il nuovo gestore che per ogni matrimonio o cerimonia chiedeva migliaia di euro. Ma questa è un'altra vergogna siracusana.**

**Professoressa Acerra, lei fa parte dei volontari coraggiosi che hanno riportato all'essere villa Reimann. Oggi il vostro lavoro gratuito di tanti anni viene rubacchiato e se lo intestano altri. C'è di più, cercano anche di cancellare Save Villa Reimann definendovi "qualche volontario".**

**Proprio così. La nostra è stata una presenza costante, attenta e qualificata che ha quasi giornalmente rivendicato quanto non veniva fatto nel rispetto delle volontà testamentarie della donatrice e questo ha indispettito i mediocri e gli incapaci che hanno tentato di**

**denigrare la nostra opera che è invece riconosciuta da tutta la cittadinanza. Abbiamo ricomposto e restaurato le sale del piano terra: pareti, tendaggi, ceramiche, tappeti, quadri, libri e tutto quanto è tornato ad abbellire la villa così come era quando era in vita la proprietaria. Tutto questo senza avere o chiedere un euro all'Amministrazione ma industriandoci ad inventare manifestazioni culturali di elevato spessore che hanno dato lustro alla città. Anche questo ha dato fastidio perché ha dimostrato che quando si vuole si può fare tutto e bene. Adesso siamo praticamente fuori dalla villa. Io personalmente non sono più andata dallo scorso febbraio né ci andrò fin quando non verrà chiarita la nostra posizione di "volontari occasionali", come ci hanno qualificato alcune menti ben pensanti e non si restaureranno gli arredi in pietra del giardino che, spezzati e corrosi aspettano da un oltre un anno la firma del Funzionario addetto sul progetto da inviare in Soprintendenza! Questa è la tanto vantata rigenerazione!**

**Il Comune non fa sapere nulla di quello che fa, nessuno conosce il bilancio e nessuno sa come si stanno spendendo i nostri soldi. E' pazzesco..**

**Sono perfettamente d'accordo, siamo allo sbando! Sembra di vivere in una dimensione surreale favorita ancora di più dagli obblighi derivanti dal rispetto delle prevenzioni imposte dalla pandemia. Ciò che ci lascia interdetti maggiormente è constatare come chi dovrebbe aver cura della città e dei suoi abitanti, in effetti non fa nulla di tutto questo ed è assolutamente assente tranne in qualche rarissima occasione di secondaria importanza. A questo punto una domanda sorge spontanea: ma perché non chiudiamo questa sfortunata esperienza? Quanto deve ancora durare questa agonia?**



# Il contributo di Renata all'attività consiliare è stato e sarà importantissimo

## Metterà a disposizione idee e competenze

Continua da pagina 1

**Renata Giunta era davvero la migliore scelta? Il consenso e i voti sono stati modesti**

Ho e abbiamo aderito convintamente alla candidatura e alla conseguente campagna elettorale per Renata Giunta ed è stato per me motivo di orgoglio potermi candidare al fianco di una persona tanto competente e che tanto avrebbe potuto dare alla nostra città. Sicuramente più tempo sarebbe stato utile per trasmettere meglio la forza del programma elettorale che stavamo proponendo alla città, specie a quella parte di cittadini che anche a questo appuntamento non ha partecipato e ha scelto la via dell'astensionismo. Il contributo di Renata all'attività consiliare è stato e sarà importantissimo: lei per noi è un punto di riferimento a cui guardiamo spesso con la certezza che metterà la sue competenze e le sue idee a disposizione con grande generosità.

**Un ascensore a largo Aretusa (ripavimentato senza nessun motivo e con la spirale di Archimede storta) e un ascensore ai Cappuccini. Non parliamo solo di scelte risibili, ma sono queste le emergenze di Siracusa?**

La città ha tante emergenze e avrebbe altre priorità, che richiederebbero soluzioni complesse e non tampone, molte di queste non riguardano solo la nostra città ma l'intera provincia, collocata in fondo alla classifica nazionale e da cui si scappa per curarsi, per studiare e per cercare lavoro. Il Sindaco è, infatti, chiamato ad esprimersi su tante questioni che hanno vocazione provinciale e sulle quali dovrebbe assumere un ruolo di guida e di riferimento per tutti. Ne cito tre per tutti: parto da quanto emerso dalle dichiarazioni del Sen. Antonio Rotondo sullo stato della sanità in provincia e giustamente ripreso dal Sen. Antonio Nicita, passo per la riconversione del polo industriale e concludo con il grande tema legato alla qualità e al costo dell'acqua che scorre dai nostri rubinetti. Temi che riguardano la salute, il lavoro, l'ambiente, e, complessivamente, la qualità della vita dei cittadini. Il turismo, d'altra parte, richiederebbe analisi su come vengono gestiti i beni comunali, su come organizzare la grande mole di turisti in arrivo stimolando la lunga permanenza e su come decentralizzare per decongestionare il centro storico. Peraltro è sotto gli occhi di tutti quanto i quartieri si stiano svuotando dei negozi e spesso a favore dei grandi centri commerciali: è priorità avere più cura delle strade delle città, migliorare i collegamenti specie nelle zone dove è più difficile parcheggiare e spostarsi con mezzi propri. Nei giorni scorsi abbiamo visto scoppiare incendi in alcune abitazioni della città e questo imporrebbe di agire sulla praticabilità delle vie di fuga dalla città e comprendere come, in caso di emergenza, sia possibile evacuare



velocemente quartieri o l'intera città, sperando che questo non avvenga mai. Ho voluto citare solo alcuni temi che sono a mio avviso tra i più significativi ma probabilmente dobbiamo veramente riscoprire il piacere di vivere a Siracusa. Il consiglio comunale che rinvia per la commissione pro nuovo ospedale è una volgare volgarità

La commissione speciale sarebbe senz'altro utile per la città in termini di azione, di controllo e di stimolo politico nei confronti di chi ha diretta competenza in merito. La costruzione del nuovo ospedale - di cui sento parlare da sempre (praticamente se ne parlava anche prima della mia nascita) - implica una riflessione sulla viabilità circostante, sui servizi accessori, sui reparti che prevedrà e su un impegno vero dell'ASP per il risanamento della sanità in provincia. La commissione è importante e rappresenta un'occasione utile per assumerci tutti come consiglieri comunali la responsabilità di verificare la copertura economica, di monitorare i tempi e mantenere alta l'attenzione su tutti gli organismi competenti. Risulta fondamentale, inoltre, fare pressione sull'ASP e sul Governo Regionale per una concreta riduzione dei tempi di attesa, per il

miglioramento delle apparecchiature in utilizzo nell'attuale ospedale, per rivitalizzare i consultori depauperati da ogni punto di vista e per dare dignità a chi ogni giorno lavora freneticamente nelle strutture pubbliche di tutta la provincia. Il Partito democratico con tutti i suoi rappresentanti ha organizzato dibattiti pubblici, azioni politiche a Roma e a Palermo nell'interesse della provincia e dei suoi abitanti.

**Approvati debiti fuori bilancio che fanno accapponare la pelle**

Nei primi mesi di vita di questo consiglio comunale più volte ci siamo ritrovati a dover affrontare l'analisi e il voto su diversi debiti fuori bilancio. In questi mesi l'Amministrazione ha contratto un mutuo e pagato enormi cifre di denaro ma il PD ha fatto scelte diverse, chiedendo di avere un quadro del numero di cause aperte, notizie sulle scelte fatte nelle cause già concluse dagli avvocati del Comune e, in generale, chiarezza sullo stato in cui versa l'Ente. Trattare i soldi pubblici è materia complessa e richiede assunzione di responsabilità, non si possono prendere a cuor leggero ed in fretta e furia scelte che andranno ad incidere sulle prossime generazioni.

**Siracusa, i siracusani cosa si possono aspettare da questi 32 nuovi consiglieri su cui erano riposte tante speranze?**

Questa è la mia primissima esperienza da consigliere comunale, partecipo per la prima volta alle attività delle commissioni e del consiglio comunale, mi confronto per la prima volta con gli altri consiglieri. Lo faccio dalla prospettiva di essere, sicuramente, la più giovane e, con la consapevolezza di avere, altrettanto sicuramente, molto da imparare e tantissimo da studiare. I prossimi mesi saranno occasione di riforma di vari regolamenti, saranno i mesi della tassa di soggiorno e del bilancio: tutti appuntamenti che metteranno alla prova il consiglio comunale. Sarà compito di tutti dare dignità al civico consesso che tanto è mancato alla città e di cui c'è tanto bisogno. Per quanto mi riguarda continuerò a studiare tanto, ad ascoltare chi avrà la pazienza di volersi confrontare con me e ad agire nell'esclusivo interesse della città, sperando di non deludere le aspettative di chi ha riposto fiducia in me e di chi mi guarda, nella certezza di condividere questo percorso con un gruppo consiliare coeso ed orgoglioso di appartenere ad un partito di centrosinistra.